

## Gianfranco Berardi: io provo a volare!

Date : 28 gennaio 2012



Entra in scena senza frack, **Gianfranco Berardi**, ma nel suo passo c'è tutta l'atmosfera del grande successo di **Domenico Modugno**: sembra davvero "giunta mezzanotte" e che "si spengono i rumori" al comando dell'attore, che brandisce una scopa in una mano e sorregge un cappello nell'altra. Entrata trionfale e metafisica che introduce alla perfezione lo spettacolo.

Prima che si spengano i rumori (e anche dopo), all'accompagnamento musicale ci pensano la voce e la chitarra di **Davide Berardi** e la fisarmonica di **Davide Pagliara**. Al teatro, invece, ci pensa lui: il pugliese Gianfranco Berardi, che ha costruito questo spettacolo di teatro e musica ispirandosi alla vita e alle opere di Domenico Modugno, pugliese pure lui ma nato cinquant'anni prima. La regia è condivisa con **Gabriella Casolari**, che da qualche anno ha intrapreso con Berardi un percorso artistico comune.

Ero rimasto al Berardi di qualche anno fa, quando faceva coppia con **Gaetano Colella**. Avevo visto il sorprendente spettacolo "Il deficiente", che gli valse il Premio Scenario 2005, e il meno riuscito "Popeye srl". Come altri del nostro teatro, Berardi ha sempre integrato la scrittura con l'interpretazione.

Lo spettacolo in scena a Roma nelle scorse settimane conferma questo approccio; ciò che cambia è la scelta di recitare da solo. La scrittura originale racconta la storia di un ragazzo del Meridione con il sogno di diventare attore, costretto come custode del cinema nel paesino dove è nato prima, e catapultato nella realtà della metropoli dopo, tra gli studi all'Accademia e le difficoltà di emergere, tra la grinta e la rassegnazione.

Una scrittura che avvolge, riuscendo a scaldare il pubblico della grande e fredda sala del Teatro

Ambra alla Garbatella perché è vicina a noi.

Lo spettacolo ci coccola naturalmente anche con la musica di Modugno, nella malinconia di "Vecchio Frack", nella rabbia di "Malarazza" e non solo.

Ma soprattutto, questo uomo alto, snello e elegante, che si muove con grazia come un Jack Skeleton del Sud (il protagonista di "Nightmare Before Christmas" di Tim Burton), racconta una triste storia di teatro (il finale sarà malinconico e disperato) con la gioia di chi fa teatro, di chi resiste orgoglioso sulla scena anche se ci sono trenta spettatori e fa un freddo cane. Di chi, nonostante tutto, non ha ancora rinunciato a volare. Cappotto nero e cerone, luci a tratti soffuse a tratti sparate in faccia (nel disegno della stessa Casolari), Berardi è un meraviglioso fantasma e il suo teatro semplice. E mai banale.

**IO PROVO A VOLARE! (a Domenico Modugno)**

di e con: Gianfranco Berardi

e con: Davide Berardi (voce solista e chitarra)

fisarmonica: Giancarlo Pagliara

percussioni: Vincenzo Pede

contrabbasso: Francesco Salonna

regia: Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari

luci: Gabriella Casolari

costumi: Pasqualina Ignomeriello

**Visto a Roma, Teatro Ambra alla Garbatella, il 17 gennaio 2012**

